

LA TERAPIA ORMONALE ADIUVANTE DEL CARCINOMA MAMMARIO E PROSTATICO E FRAGILITÀ OSSEA CORRELATA. ESPERTI A CONFRONTO

Francavilla al Mare (CH), 17/10/2019

Razionale Scientifico

L'osteoporosi non è un problema legato solo all'invecchiamento della popolazione ma sempre più spesso colpisce donne anche giovani. 250.000 donne italiane ogni anno iniziano la terapia ormonale adiuvante dopo aver subito un intervento per tumore al seno. Il trattamento con terapia ormonale adiuvante, negli ultimi anni ha assunto un ruolo centrale nella terapia del carcinoma mammario e della prostata. A fronte della inconfutabile azione nel prevenire le recidive neoplastiche, il trattamento adiuvante determina una marcata azione osteopenizzante. A tal proposito va ricordato che le donne che iniziano un trattamento ormonale adiuvante a seguito di neoplasia mammaria, il 60% sono già in osteopenia ed il 18% soffrono di osteoporosi. A ciò ne consegue un maggiore rischio di fratture da fragilità e, di conseguenza, aumenta il rischio di mortalità. Il fenomeno è prevenibile con farmaci che recentemente, a seguito della ultima rivisitazione della nota 79, sono a carico del sistema sanitario. Osteoporosi e fragilità ossea sono ancora poco trattate anche in via preventiva, soprattutto in questa tipologia di pazienti nonostante le raccomandazioni delle recenti Linee Guida Nazionali sia di AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) che di SIOMMMS (Società Italiana dell'Osteoporosi, del Metabolismo Minerale e delle Malattie dello Scheletro). Quindi è importante una sensibilizzazione della classe medica che si trova a gestire le pazienti con carcinoma mammario e, analogamente gli uomini con carcinoma della prostata in trattamento ormonale adiuvante, della possibilità di prevenire le fratture da osteoporosi con farmaci efficaci. Pertanto il corso assume un ruolo basilare al fine di aggiornare la classe medica di diversa estrazione specialistica sulle ultime novità in tema di metabolismo minerale nei pazienti con carcinoma della prostata e della mammella.

Responsabile Scientifico: Dott. Marco Gabini

PROGRAMMA SCIENTIFICO

COOMING SOON